

## SULLE ALI DI UN ANGELO

L'associazione di volontariato *Sulle ali di un angelo* è figlia di antichi patimenti di tanti genitori ma contemporaneamente anche delle nuove tecnologie. Per capire meglio la storia di questa organizzazione facciamo un passo indietro, al 2005, quando una mamma triestina **perde**, alla 27ª settimana di gestazione, il proprio figlio dopo un tentativo disperato di salvarlo: **preeclampsia** è il verdetto dei medici. Una volta si chiamava **gestosi**, ovvero una forma di ipertensione gravidica, che obbliga il bimbo ad uscire molto prima del tempo dal grembo materno. Alcuni piccoli ce la fanno, altri subiscono conseguenze più o meno gravi dalla patologia della madre (che a sua volta spesso si ritrova in rianimazione), altri purtroppo non riescono a farcela.

La constatazione di una **scarsa attenzione** verso questa malattia e la poca attenzione delle strutture ospedaliere, nonostante l'enorme vicinanza e affetto dimostrati dai medici, verso chi ha sofferto di essa, oltre che della perdita del bambino, ha fatto intravedere un "vuoto" nella gestione del momento successivo alla dimissione della madre. E così, **Diana Mayer Grego**, questo il nome della mamma che non ha potuto crescere il suo bambino, ha deciso di creare un sito Internet ([www.sullealidiunangelo.it](http://www.sullealidiunangelo.it)) per raccogliere quante più informazioni possibili, anche mediche e scientifiche, su questo argomento, per dare **supporto psicologico** e per far **dialogare** attraverso un *forum* frequentatissimo i genitori che hanno dovuto affrontare la preeclampsia. Nel 2007 l'idea si è sviluppata e ha permesso di raggruppare tutte queste persone all'interno di un'associazione, in modo da avere anche una personalità giuridica e una voce comune (nella foto in basso le mamme presenti al meeting nazionale dello scorso mese di maggio a Firenze).

L'anno scorso i visitatori del sito sono stati più di 20.000 (e i numeri sono destinati a crescere ancora) mentre i *post* (gli interventi dei lettori) sul *forum* sono decine di migliaia. L'obiettivo di lungo respiro dell'associazione è quello di poter intervenire direttamente **all'interno degli ospedali**, per

collaborare nel **sostegno successivo alle dimissioni** delle mamme che hanno sofferto di preeclampsia, in tutto ciò che le strutture non possono sopperire: sostegno psicologico, gruppi di auto aiuto, indicazioni su medici specialisti da contattare per sapere se la causa della patologia, per esempio, è dovuta ad una malattia ereditaria o a malformazioni congenite. Per il momento sono attivi **8 volontari** in altrettante regioni che, se contattati dai partecipanti al *forum*, si recano in visita nelle regioni di competenza: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lazio, Emilia Romagna e Marche.

Nel corso del 2009, grazie a un contributo del Centro Servizi per il Volontariato, l'associazione farà stampare **500 copie** di un volumetto dal titolo "Testimonianze da mamme di angeli" che sarà **distribuito gratuitamente** agli operatori sociosanitari che parteciperanno ad una serie di incontri negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Una raccolta di immagini, emozioni, racconti e storie di genitori coraggiosi, che hanno superato o stanno cercando di superare la malattia, il lutto, le difficoltà. Attraverso diverse azioni di *fund raising* e autofinanziamento, infine, da gennaio l'associazione ha attivato un'adozione di un bambino a distanza, all'interno del progetto "Cuore's Angel".

Qual è il sogno per il futuro dell'associazione *Sulle ali di un angelo*? Risponde la sua presidente e socia fondatrice Diana Mayer Grego, nata a Trieste nel 1967, sposata e con una grande passione per l'ambiente, ma soprattutto per la speleologia e la montagna (da tre anni, e per altri 3 vista la recente riconferma, è consigliera nel direttivo del Club Alpino Triestino): **"Sogno che tra dieci anni**, anche grazie alla nostra compartecipazione con medici e mondo della ricerca e al nostro lavoro sulle vittime della malattia, la nostra associazione sia vuota, **che non ci sia più nessuno che ne abbia bisogno** perché saremo in grado di prevederla, magari arginarla e che, qualora non fosse così, sia garantito tutto il supporto possibile ai genitori".

G.M.

